



## SCAFFALE

### Giallo di famiglia tra i fiordi della fredda islanda

MARIA SCHILLIRÒ

In un freddo pomeriggio di ottobre, la scrittrice Júlía e il marito Gíó si avventurano verso il fiordo del Hvalfjörður. Il loro obiettivo è raggiungere, a bordo di un gommoni preso in prestito, Geirshólmi, un isolotto che sorge solitario a pochi chilometri dalla costa. Qui Júlía è alla ricerca di ispirazione per un racconto su un'eroina delle saghe islandesi che proprio da quel luogo aveva portato in salvo a nuoto se stessa e i propri figli. Durante la gita, però, scoppia una lite tra i due coniugi e, in un impeto di rabbia, la donna sale sul gommoni e abbandona il marito su quel lembo di terra desolato.

Tormentata dai sensi di colpa, decide tuttavia di tornare indietro, ma una volta arrivata, si accorge che Gíó è sparito nel nulla. Il fatto che quest'ultimo non sia un abile nuotatore, così come l'alta improbabilità che qualcuno l'abbia potuto soccorrere, fanno in un primo momento pensare al peggio, eppure, una serie di indizi sussurra che non solo Gíó danzi ancora con la vita, ma che si stia diletta nel tormentare Júlía in un valzer inquietante e misterioso. "Un castello di bugie", pub-

blicato da Carbonio Editore nella traduzione di Silvia Cosimini, segna l'esordio nel thriller del pluripremiato scrittore, editore e traduttore islandese, Snæbjörn Arngrímsson. Ambientato nella selvaggia e remota Islanda, questo libro trascina i lettori in un mondo dove nulla è come sembra. La narrazione in soggettiva

di Júlía crea un'atmosfera di continua incertezza, rendendo impossibile capire quanto di ciò che riferisce sia vero e quanto sia pura menzogna. Da una parte il racconto delle ricerche del marito, dall'altra quello dei ricordi che la legano all'Italia, il paese dov'è sbocciato il loro amore, e poi la scoperta dell'esistenza di un taccuino, forse scritto da Gíó e causa di nuovi dubbi e sospetti. In questo alternarsi di passato e presente, circondata da altri personaggi, tra cui due agenti di polizia e la sorella María, nei confronti della quale nutre da sempre segrete gelosie, Júlía si professa ricercatrice della verità, non riuscendo, però, a nascondere ai lettori il suo smisurato amore per le bugie, destabilizzandoli e costringendoli alla ricerca di un punto fermo in questo labirinto di mistero e suspense, dove realtà e illusioni si confondono e diventano una cosa sola. A loro quindi l'arduo compito di discernere dove le bugie si dissolvono e la verità prende forma.

